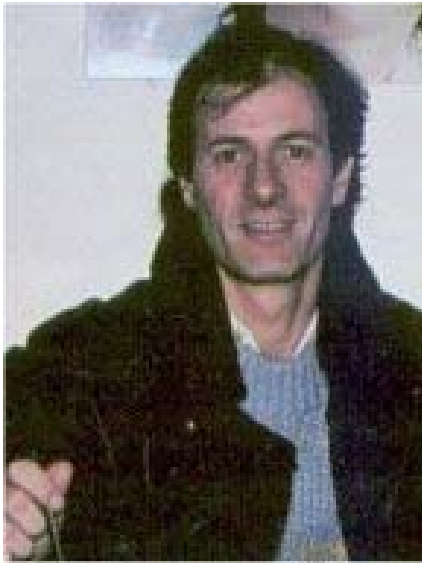


Ceramica: riflessioni.....

di **Aleandro Torrini**



Aleandro Torrini

In questo articolo, che non vuole essere né un didattico né tantomeno istruttivo-professionale, si vuole solo mettere a conoscenza i colleghi (in particolare i giovani), di alcuni punti fermi ricavati dalle mie esperienze professionali in un materiale a me caro: **LA PORCELLANA**.

Molti anni fa quando decisi di intraprendere un lungo rapporto con questo materiale (che dura tutt'ora) iniziai, come penso abbiano fatto tutti i colleghi, a partecipare a dei corsi formativi, corsi che non fecero altro che aumentare la mia ansia; mi si diceva che non dovevo assolutamente toccare con le mani l'armatura metallica prima dell'**ossidazione**, che il forno andava tarato tutte le settimane,e che quasi non potevo respirare sulla ceramica appena uscita dal forno in quanto gli avrei creato un **shock termico** con conseguenti fratture, ecc, ecc. .

Ebbene, in un momento particolare della nostra professione, mi sento di esprimere delle considerazioni che ritengo importanti, non solo inerenti al “**materiale porcellana**” ma, come concetto, a tutti i materiali.

Non era poi così importante tarare tutte le settimane il forno (non è il grado in più o in meno a cambiare la mia ceramica), più importante invece era **degasificarlo**: questa operazione mi avrebbe permesso di ottenere la normale **traslucenza** della ceramica come nell'esempio del centrale superiore sinistro nella **Fig. 4** .



Foto 2

L'armatura si può toccare, eccome, prima dell'ossidazione, senza che ne venga compromessa nè l'ossidazione stessa, nè l'**adesione** ma, quello che sarà determinante per le due fasi precedenti proviene da una perfetta fusione sia nella fase "tecnica" che "metallurgica", come mostra la **foto 1** dove si vede una cappetta che non solo è stata toccata, ma nella quale non è stata eseguita l'ossidazione prima della stesura dell'opaco. Il lavoro dimostrativo della **foto 2** mostra il risultato ottimale ottenuto sia dal punto di vista tecnico che estetico.



Foto 1

La **Ceramica** è sicuramente il materiale con il successo più garantito per ciò che riguarda la lucidatura e di conseguenza la non attaccabilità da parte della **placca batterica**, come dimostrano il canino ed il premolare della **Fig. 3** ad un controllo medico a distanza di 2 anni dall'inserimento.



Foto 3

Vorrei esprimere una considerazione anche sulla eventuale fragilità e **traumatizzazione** di questo stupendo materiale.

Sono estremamente convinto che la ceramica può rompersi a causa di una **compressione errata**, più che al taglio, come è altrettanto vera la regola che un materiale più è duro più è traumatizzante rispetto ad un altro materiale con più alto potere abrasivo, **abrasione** che però ci farà perdere più velocemente le reali dimensioni da noi volute.



Foto 4



Fig 5

Anche se non è di mia e nostra competenza mi viene spontaneo pensare che determinati traumi esistono e possono permanere con qualsiasi materiale se non si risolve in primis il problema con interventi terapeutici come dimostra la Fig. 6 dove è stato inserito un gruppo frontale inferiore in metallo-ceramica per sostituire una precedente protesi (non in ceramica).



Foto 6

La **Ceramica** è sicuramente il materiale che ci permette di avvicinarci di più al dente naturale nelle sue caratteristiche, come il molare (compreso di radice) a scopo dimostrativo della Fig. 5, o il gruppo frontale superiore della Fig. 7.

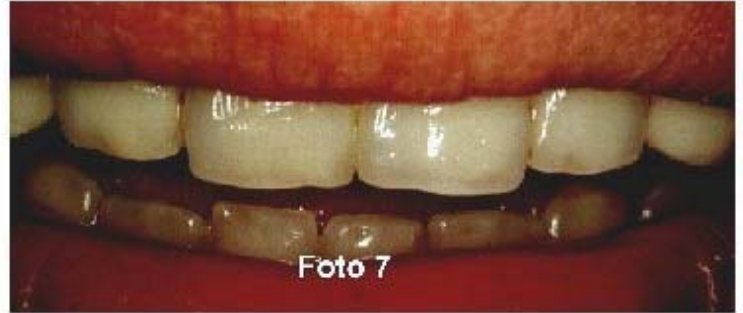


Fig. 7

Sicuramente essa è fra i materiali con il più alto grado di innovazione, ne è la dimostrazione il settore della ceramica integrale (faccette, intarsi, ceramica per stratificazione su cappette create attraverso la scannerizzazione del moncone, piccoli ponti, ecc.).

Concludo questo mio articolo, rivolgendomi in particolare ai giovani colleghi, affermando che la nostra professione ce la costruiamo giorno dopo giorno attraverso le nostre esperienze professionali (la mia tecnica non sarà mai uguale a quella di un altro collega) e come ho imparato dai "GRANDI" maestri, quello che conta è venire a conoscenza dell'evoluzione dei materiali e non ascoltare solo i consigli dei soliti grandi ESPERTI che ci dicono "di tarare il forno una volta la settimana" o quello che è peggio, che questo "è giusto" o questo "è sbagliato".

Aleandro Torrini